

## **La testa di un sol uomo è come un casolare**

Un uomo aveva due figli. Un giorno il maggiore disse a suo padre:

- Papà, desidero chiamarmi. "Il pensiero di una sola persona" (1).

Il minore, invece, disse:

- Io mi chiamo: "Il pensiero di tutti" (2).

Il padre se ne andò a comperare un bue. Lo uccise. Prese una coscia e la consegnò al figlio maggiore perché la conservasse: Gli disse:

- Quando la festa arriverà, me la ridarai, ma deve essere fresca come quando te l'ho consegnata.

Il figlio rispose:

- Va bene, ho capito.

Se ne andò a scavare una buca, vi depose la coscia, e richiuse la buca.

Il padre chiamò poi il figlio minore e consegnò, anche a lui, una coscia. Il ragazzo andò a vedere i suoi amici. Costoro gli dissero:

- Dalla al macellaio. Quando il momento sarà giunto ti consegnerà una coscia fresca, così tu potrai portarla a tuo padre.

Il ragazzo diede allora la coscia al macellaio. Il macellaio la prese.

Tutti vivevano là tranquilli. Il tempo passò. Arrivato il momento della festa, una sera il padre chiamò i suoi figli e disse loro:

- Bisogna che domani mi portiate la carne.

Il minore andò ad informare il macellaio. L'indomani il macellaio gli consegnò una coscia fresca. Il ragazzo la portò a suo padre.

La carne del maggiore era invece tutta guasta. Il padre gli disse allora:

- Tu, tu sei il maggiore, ma tu non sei intelligente, perché l'intelligenza di una sola persona non è intelligenza (3).

Ecco perché l'unione è la cosa più importante del mondo. E' questo il senso del mio racconto (4).

1) Il figlio vuol dire: "sono autosufficiente, non ho bisogno di nessuno, basto a me stesso".

2) Il minore vuol dire che ha bisogno degli altri.

3) Il padre ricorda al figlio che nella vita, anche se si crede di essere intelligenti si ha sempre bisogno degli altri.

4) Racconto narrato in francese da Joseph Yao Kossonou